

## **PERCHE' NO! LA POLIZIA LOCALE NEL COMITATO NAZIONALE E PROVINCIALE PER L'ORDINE E LA SICUREZZA PUBBLICA!**

Democrazia è partecipazione e perciò il popolo ha il diritto-dovere d'essere informato, di controllare, di suggerire le soluzioni più opportune, di scegliere i propri rappresentanti, di usufruire liberamente dei servizi forniti dallo Stato, etc. etc., senza distinzione di razza, sesso e ceto sociale.

Tuttavia esistono numerose leggi che restringono enormemente la partecipazione dei cittadini alla gestione della "*res publica*" ossia , per chi non conosce il latino, della "cosa pubblica".

Per esempio possiamo citare il "segreto di Stato" il "segreto militare" , il "segreto d'ufficio", etc.; tutti strumenti giuridici , questi , che pongono barriere insormontabili al cittadino, semplice, umile, onesto e mortale lavoratore.

Infatti con tali strumenti giuridici , il comune cittadino è impossibilitato a vedere , percepire , "annusare" almeno, certi avvenimenti troppo spesso di rilevanza storica per l' Italia.

Ma c'è ben altro! Neppure tra gli organi dello Stato o tra gli Enti pubblici esiste una perfetta parità di trattamento e di partecipazione , seppure limitata a specifici settori. E tali inconvenienti sorgono quando il legislatore crea dei "grossi buchi neri" nel prevedere le fattispecie giuridiche .

Uno dei tanti grossi buchi è la esclusione dei Comandanti della Polizia Locale, almeno quelli dei capoluoghi di Provincia, dai Comitati Provinciali per l' Ordine e la sicurezza Pubblica istituiti presso tutte le Prefetture d' Italia .

Questi Comitati sono organi consultivi a disposizione dei Prefetti che li presiedano e vi partecipano di diritto , notate bene , il Questore (P.S.), il Comandante Provinciale dei Carabinieri ed il Comandante Provinciale della Guardia di Finanza. E' facoltà del Prefetto invitare, per determinate questioni, Giudici e responsabili della Pubblica Amministrazione .

Altro grosso buco è l'esclusione dei rappresentanti della Polizia Locale dal Comitato Nazionale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica , con sede presso il Ministero dell' Interno . Anche qui La Polizia Locale non ha propri rappresentanti che possano Esprimere e far valere , innanzi al Ministro dell' Interno , il Loro punto di vista che dovrebbe essere la somma delle esperienze e delle aspettative di chi indossa la divisa con dignità .

Essendo i citati Comitati organi consultivi del Ministro Dell' Interno , a livello nazionale , e dei Prefetti , a livello locale , riesce difficile capire i motivi della esclusione dei rappresentanti della Polizia Locale da queste istituzioni . Forse l'ordine e la sicurezza pubblica sono feudo della Polizia di Stato , dei Carabinieri e della Guardia di Finanza ?

Noi "del Sindacato della Polizia Locale OSPOL", proponiamo di rivedere le norme che regolano attualmente la partecipazione ai citati Comitati al fine di includervi, in modo diretto, anche i rappresentanti della Polizia Locale d'Italia, e questa richiesta , oltre ai risvolti politico-costituzionali

circa la più ampia democrazia , tende ad assicurare la “collaborazione attiva” della polizia Locale in settori di enorme rilevanza sociale , economica ed amministrativa. Sociale, perché i Poliziotti Locali sono sempre di più impegnati in compiti che riguardano il << tessuto >> sociale ; economico, perché vasti settori delle attività economiche sono controllate dalla Polizia Locale (basti pensare alle licenze per i commerci) ; amministrativa , perche gli Agenti ed Ufficiali della Polizia Locale, con qualifiche di PS e PG, svolgono anche funzioni di polizia amministrativa . Potremmo elencare altri cento , mille esempi di ciò che fanno i 60.000 Poliziotti Locali negli 8000 Comuni d’Italia , ma non vogliamo sportivamente strafare . Solo chiediamo che giustamente i rappresentanti della Polizia Locale siano inseriti (direttamente) nei citati Comitati , a pieno titolo e senza limitazioni .

Non possiamo tramandare ai posteri una organizzazione dello Stato imperniata sulle esclusioni essendo, oggi, in una democrazia , fondata sul lavoro . Ed i Lavoratori, tanto più quelli in divisa della PL che svolgono servizi di Polizia a 360°, hanno il diritto di partecipare, per essere informati e preparati , alla stregua di tutte le Polizie Civili del Paese, per non costituire il rischio concreto di essere un bersaglio indifeso della criminalità e del terrorismo internazionale.

Intervenga, quindi , il Ministro dell’Interno Minniti a modificare l’attuale normativa che regola i Comitati , nazionali e provinciali, per l’ Ordine e la Sicurezza Pubblica. I 60000 Poliziotti Locali d’Italia vi vogliono partecipare anche perché lo Stato giornalmente li chiama a svolgere attività di PS e di PG quale Polizia a tutti gli effetti!

25 settembre 2017

( OSPOL – Dipartimento Polizia Locale CSA)